

Primo Piano - *Milano, accoltellò una manager scelta a caso in piazza Gae Aulenti: condannato a 10 anni*

Milano - 20 nov 2026 (Prima Notizia 24) **La giudice Chiara Valori riconosce l'accusa di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione, disponendo anche tre anni di libertà vigilata a pena espiata e una provvisionale di 50mila euro per la vittima.**

È stato condannato a dieci anni di reclusione Vincenzo Lanni, il sessantenne autore dell'aggressione avvenuta il 3 novembre 2025 in piazza Gae Aulenti, nel cuore direzionale di Milano, quando colpì alle spalle con un coltello una manager quarantatreenne di Finlombarda che si stava recando al lavoro, ferendola gravemente. La sentenza è stata pronunciata oggi al termine del processo celebrato con rito abbreviato dalla giudice dell'udienza preliminare Chiara Valori, che ha accolto l'impianto accusatorio della pubblico ministero Maria Cristina Ria — la quale aveva sollecitato una condanna a dodici anni e due mesi — riconoscendo il reato di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione nei confronti di una vittima a lui sconosciuta e individuata casualmente, come documentato anche dalle immagini delle telecamere di sorveglianza. Nel corso delle indagini, una perizia psichiatrica aveva accertato la piena capacità di intendere e di volere dell'imputato al momento dei fatti, pur evidenziando la presenza di disturbi psichici. Lanni, attualmente detenuto nel carcere di San Vittore e presente oggi in aula alla lettura del dispositivo, aveva già scontato in passato una condanna a otto anni di reclusione per due tentati omicidi commessi nel 2015 ai danni di altrettanti pensionati in provincia di Bergamo; in quel procedimento gli era stato riconosciuto un vizio parziale di mente ed era successivamente tornato in libertà dopo essere stato giudicato non più socialmente pericoloso. Gli accertamenti svolti dai carabinieri sull'episodio milanese hanno inoltre permesso di ricostruire che l'uomo aveva acquistato pochi giorni prima dell'agguato il coltello utilizzato per colpire la donna alla schiena con una lama lunga ventitré centimetri. Dopo l'arresto, avvenuto al termine di una fuga durata undici ore, il sessantenne aveva giustificato il gesto davanti alla giudice per le indagini preliminari Rossana Mongiardo sostenendo di aver agito per colpire simbolicamente il mondo finanziario da cui si sentiva estromesso: "Volevo colpire il potere economico, ma non uccidere. Il mio obiettivo era colpire un dipendente Unicredit. Io lavoravo per Unicredit e sono stato buttato fuori". Oltre alla pena detentiva, la gup ha disposto nei confronti dell'imputato la misura di sicurezza della libertà vigilata per tre anni una volta espiata la condanna e lo ha condannato al pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva pari a cinquantamila euro in favore della vittima, costituitasi parte civile con l'assistenza dell'avvocato Paolo Cardone. "Si sta riprendendo, è viva per miracolo, per questione di centimetri, e sta affrontando un percorso di riabilitazione psicologica post traumatica", ha spiegato il legale della manager al termine dell'udienza, sottolineando come anche la rapidità dei soccorsi sanitari sia stata decisiva: "L'ambulanza quel mattino è arrivata subito e anche per questo lei si è salvata".

(Prima Notizia 24) Venerdì 20 Novembre 2026

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it